

Ferrovie**Siracusa-Comiso
è tratta turistica
Accolto odg
per il rilancio****ROSSELLA SCHEMBRI**

Nel corso della discussione e approvazione della proposta di legge che prevede la classificazione di ferrovie turistiche per le tratte ferroviarie in disuso o in corso di dismissione, la Camera dei deputati ha accolto l'ordine del giorno che inserisce la tratta Siracusa-Comiso fra quelle che hanno diritto a tale riconoscimento. L'odg dell'on. Nino Minardo sottolinea infatti la peculiarità della tratta in questione ricadente in aree di particolare pregio naturalistico o archeologico. "La Siracusa-Comiso", dichiara il parlamentare ibleo, "riveste particolare importanza nella parte sud-orientale della Sicilia e l'individuazione di tale tratto porterebbe innegabili vantaggi alle due province attraversate, Ragusa e Siracusa". La tratta attraversa il territorio del Val



La stazione ferroviaria di Comiso

di Noto patrimonio Unesco e arriva sino al Castello di Donnafugata, ma attualmente è classificata "turistica" limitatamente alle domeniche. "Mentre nei giorni festivi ed in parti-

colare in estate, per scelta dei vertici regionali, la linea viene disabilitata - sottolinea Minardo - al fine di consentire la circolazione del "Treno Turistico del Barocco" o di altri treni turistici che vengono proposti". La classificazione in "ferrovia turistica" consentirebbe di avere per questa linea ferroviaria la doppia utilizzazione, sia in qualità di normale linea ferroviaria sia come ferrovia turistica. "Questa classificazione garantirebbe un notevole impulso allo sviluppo turistico del territorio, promuovendo le bellezze architettoniche, ambientali e paesaggistiche oltre che enogastronomiche delle due province", conclude Minardo.

La legge è stata approvata alla Camera anche con il voto favorevole del Movimento 5 Stelle. A tal proposito il portavoce del Movimento Maria Marzana evidenzia che queste tratte

ferroviarie riconosciute come turistiche "potrebbero diventare un asset economico strategico per lo sviluppo del turismo sostenibile, che valorizza il connubio tra natura e paesaggio". Il provvedimento

è approdato alla Camera dopo l'esame in Commissione. Esso ha introdotto un riordino del settore, assegnando un ruolo capofila della fondazione Ferrovie dello stato e della Federazione Italiana delle Ferrovie Turistiche e Museali riconoscendone l'esperienza nel campo e adottando una semplificazione delle norme per classificare il materiale rotabile e le tratte adeguate ai servizi ferroviari turistici. La legge prevede un soggetto unico, il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture o le Regioni, che sovrintendono a tutte le richieste di autorizzazione in ambito nazionale o locale.

«Servono otto milioni per le emergenze»

Abbate: «Stiamo spendendo 300 mila euro al giorno per sanare i danni del nubifragio»

CONCETTA BONINI

“Non è un caso che il primo cittadino sia riconosciuto dalla legge anche come la prima autorità di protezione civile in ogni territorio: va dato atto che il sindaco Ignazio Abbate si è mosso con assoluta tempestività, senza aspettare che gli pioveressero aiuti dall'alto”. In una ritrovata piena sintonia con il primo cittadino modicano, in occasione della sua tempestiva visita di martedì scorso, il governatore Rosario Crocetta gli ha rivolto un pubblico encomio, davanti ai suoi stessi cittadini, per come ha saputo gestire l'emergenza piombata sui modicani tra domenica e lunedì. “Devo ringraziare Abbate - ha ribadito - per aver avviato una macchina organizzativa efficiente che ha visto coinvolto l'ente pubblico e molti privati cittadini”.

Quella stessa macchina, intanto, sta procedendo rapidamente in queste ore alla conta dei danni, dato che oggi stesso la Giunta regionale di Governo dovrebbe approvare la richiesta dello stato di calamità naturale da inviare alla presidenza del Consiglio dei Ministri e il punto sulle risorse economiche da destinare immediatamente al territorio di Modica. È di circa 8 milioni la prima entità del danno calcolata sommariamente dai funzionari del Comune di Modica: 3 milioni di euro sono solo le risorse immediate per far fronte alla viabilità, al sistema di depurazione e degli alvei e agli immobili, mentre altri 5 almeno serviranno per interventi strutturali utili a evitare le inondazioni di questi giorni. “Il Comune di Modica - ha spiegato il sindaco Ignazio Abbate a Crocetta - sta spendendo qualcosa come 300 mila euro al giorno per far fronte all'emergenza. Una somma

che è la risultante dell'impiego di mezzi e di uomini che tutto il giorno lavorano non solo al ripristino dei luoghi in centro urbano ma anche nelle campagne. Dal mondo agricolo salgono le maggiori necessità di intervento per i danni subiti dal comparto che sono considerevoli”.

Arrivato martedì in città insieme al capo della Protezione civile regionale, ing. Calogero Foti, i funzio-

nari della Protezione Civile della Sicilia orientale, della provincia di Ragusa e ovviamente di Modica con il corredo dei responsabili dei vari settori tecnici del Comune, Crocetta ha però chiaramente guardato anche al futuro: “Se ci preoccupa l'emergenza a cui insieme dobbiamo far fronte - ha detto - ci preoccupa altrettanto la questione strutturale. Inevitabilmente oggi ci chiediamo se questi danni si sarebbero dovuti

GOVERNO REGIONALE

E per oggi è attesa la decisione di Giunta

Oggi la Giunta regionale di Governo delibererà il trasferimento dei primi fondi per Modica. In un secondo momento, quando sarà completata la stima dei danni, verranno inviati gli altri trasferimenti. Questo è stato almeno l'accordo con cui si sono lasciati, martedì scorso, il sindaco Ignazio Abbate e il presidente della Regione Rosario Crocetta. Le risorse immediate per fare fronte alla viabilità, al sistema di depurazione e degli alvei e agli immobili (scuole e palazzo di Città) dovrebbero essere dell'ordine di tre milioni di euro. Quelli strutturali, per interventi utili a evitare le inondazioni di questi giorni e i danni conseguenti con risorse finanziarie, provenienti dal Piano Operativo di Coesione, dell'ordine di cinque milioni di euro.

In occasione dei sopralluoghi fatti insieme martedì, il geometra Enzo Terranova, responsabile della Protezione civile comunale, il geometra Giorgio Scollo, responsabile della manutenzione e l'ingegnere Capo dell'ente Puccio Patti, hanno illustrato a Crocetta lo stato dei fatti e dei danni provocati dalle incessanti piogge di domenica scorsa. Bisogna, appunto, innanzitutto intervenire sulle emergenze, ovvero sulla viabilità da ripristinare (si tratta di 45 chilometri di strade), sugli alvei, sul depuratore di contrada Fiumara, compreso il ripristino della strada di accesso all'impianto e il sistema fognario soprattutto per quanto riguarda la condotta di adduzione. Poi bisognerà lavorare sulla programmazione facendo il punto sulle infrastrutture da rendere efficienti al fine di evitare il ripetersi di fenomeni così dannosi per il sistema idrogeologico e la eliminazione dei rischi. Per tale ragione, Crocetta ha richiesto ai tecnici comunali di concerto con la Protezione civile, una relazione sui danni, sulle emergenze e una mappatura completa sullo stato di fatto al fine di individuare le risorse da erogare in favore del comune di Modica come somma urgenza.

C. B.

evitare, realizzando progetti che in alcuni casi sono già pronti da anni e non si sono ancora trasformati in opere, o se la straordinarietà di questi fenomeni avrebbe comunque reso inevitabile i danni che i cittadini e il territorio subiscono. In tutti i casi - ha concluso Crocetta - è chiaro che diventa prioritario fare il punto sulle infrastrutture da finanziare e da rendere efficienti al fine di evitare il ripetersi di fenomeni così dannosi per il sistema idrogeologico e la eliminazione dei rischi”.

Mentre Crocetta poneva la domanda aperta in conferenza stampa a Palazzo San Domenico, però, il circolo modicano di Legambiente gli rispondeva a distanza, parlando di “disastro innaturale”: “In Sicilia sono ben 360 su 390 i comuni in cui sono presenti aree esposte a rischio idrogeologico (rapporto dissesto idrogeologico Ispra 2015). Praticamente nove su dieci. La provincia di Ragusa - hanno scritto gli ambientalisti in un documento - non sfugge al desolante quadro di un territorio regionale sempre più fragile, dove semplici temporali, anche non particolarmente intensi, possono provocare nel migliore dei casi allagamenti e disagi alla popolazione, ma anche vere e proprie tragedie. Non c'è manutenzione dei canali nell'Ispicese, si è costruito dentro i torrenti ad alto rischio a Modica anche se le carte del Pai rassicuravano. Ed ora gli stessi che hanno causato il disastro chiedono che la regione paghi i danni. Legambiente chiede con forza che si apra un'inchiesta su via Fontana e sul disastro che l'ha devastata perché eventi come quello del 23 gennaio rimangono semplici fenomeni naturali e non si trasformino in situazioni che mettono a rischio la vita delle persone”.



BILANCIO AI RAGGI X. c.b.) In occasione della visita a Modica di martedì scorso, il sindaco Ignazio Abbate ha posto chiaramente anche la questione finanziaria, dato che le risorse che si stanno impiegando in questi giorni corrono il rischio di mettere in crisi il bilancio di previsione 2017 (in un Comune, peraltro, che deve ancora approvare il bilancio di previsione 2016). Se la conta dei danni ammonta a circa 8 milioni di euro, è possibile che la Giunta regionale provveda oggi stesso a stanziarne almeno 3, ma sarà comunque necessario un passaggio all'Ars per l'approvazione.

COMISO

La vetrina più bella premiata dal Comune e dalla Confcommercio



I PREMIATI IN MUNICIPIO CON IL SINDACO E I VERTICI DI CONFCOMMERCIO

COMISO. Premiati in Municipio i vincitori del concorso "La Vetrina più Bella", indetto dall'Amministrazione comunale e dalla Confcommercio Comiso. Alla breve cerimonia, sono intervenuti il sindaco Filippo Spataro, l'assessore allo Sviluppo economico Sandra Sanfilippo, il vice sindaco Gaetano Gaglio, il presidente della Confcommercio Comiso Orazio Nannaro e il dirigente dell'Area 7 del Comune Giovanni Di Falco.

La commissione esaminatrice, dopo attento e approfondito esame delle vetrine, all'unanimità ha assegnato il primo premio all'azienda "RS Moda Damiata" di corso Ho Chi Min "per l'interpretazione originale della Natività". Il secondo premio è stato assegnato all'azienda "Fiorirà"

di via San Biagio "per la resa cromatica ed estetica dell'interpretazione del tema natalizio". Il terzo premio è stato assegnato all'azienda "Chicco" di via Gen. Amato "per l'originalità e la semplicità artistica dimostrata". Al primo, secondo e terzo classificato vanno rispettivamente 500 euro, 300 euro e 200 euro oltre a una targa che è stata consegnata dal sindaco Spataro e dall'assessore Sanfilippo. Quarto posto ex aequo per gli altri 19 esercenti che hanno partecipato al consorzio. Il sindaco Spataro ha ringraziato il presidente della Confcommercio Comiso Nannaro "per la fattiva collaborazione" e l'assessore Sanfilippo ha dato appuntamento alla prossima edizione.

LUCIA FAVA

SANITÀ. Aricò affida a un'associazione culturale di Ragusa la comunicazione dell'inaugurazione del Giovanni Paolo II

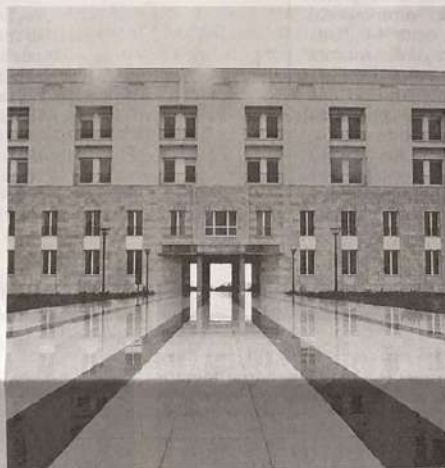
Ospedale, propaganda e polemiche

L'on. Minardo: «Stanziati 47 mila euro mentre al Maggiore mancano lenzuola e cuscini»

GIUSEPPE LA LOTA

Non sappiamo la data d'inaugurazione del nuovo ospedale "Giovanni Paolo II" (primo semestre 2017), ma si sa già quale associazione culturale curerà la diffusione della "conoscenza delle caratteristiche e delle modalità operative del nuovo ospedale di Ragusa". È l'Associazione culturale "Donnafugata 2000" con sede a Ragusa. È stata l'unica associazione a partecipare al bando uscito la sera del 30 dicembre e scaduto alle 10 del 9 gennaio. Per partecipare doveva avere "esperienza di almeno 12 anni nella realizzazione di brand identity nel territorio provinciale; conoscenza della storia locale ed esperienza in ricerca di archivio e documentale; esperienza nell'organizzazione di convegni ed eventi; capacità di networking; capacità relazionali con il territorio (banche, enti, associazioni etc); gestione di profili e pagine Facebook e campagne social; creatività; project management; produzione video e contatti con tv regionali e nazionali; contatti con la stampa; disponibilità location esclusive per l'organizzazione di serate/eventi".

In virtù di questi specifici requisiti nella comunicazione e nella realiz-



Il nuovo ospedale di Ragusa Giovanni Paolo II non è ancora stato inaugurato ma è già al centro delle polemiche

zazione di brand identity nel territorio provinciale, l'Associazione Donnafugata 2000 si è aggiudicata la gara per un importo di 47 mila euro, iva inclusa, per gestire l'evento nel migliore dei modi. La notizia appresa tramite l'albo pretorio dell'Asp il 19 gennaio scorso, ha fatto infiammare

Critiche. «Non abbiamo la data dell'evento ma chi lo promuove sì»

le polemiche soprattutto sul versante modicano. L'onorevole Nino Minardo che già aveva chiesto le dimissioni della "triade" direzionale dell'Asp in occasione del doppio trasloco di Otorinolaringoiatria, si spinge oltre e anticipa di avere già quasi in mano tutti gli elementi idonei per "chiedere al ministro della Salute Beatrice Lorenzin l'invio di ispettori sanitari da Roma per effettuare un'ispezione nell'Azienda. "Nomine di dirigenti a tempo determinato, dipendenti inviati a comando da enti del siracusano all'Asp di Ragusa. Assurdo - rincara Minardo - mi risulta che il Maggiore di Modica è senza lenzuola e cuscini e si spendono 47 mila euro per un'iniziativa del genere. Si pensi a far funzionare meglio la sanità! A Vittoria sono stati nominati da poco due primari, a Modica risultano scoperti Ginecologia e Medicina".

Proprio come il parlamentare na-

zionale Nino Minardo, si esprime il consigliere comunale di Modica Tato Cavallino. "Da un lato il progressivo degrado di una sanità pubblica che ha visto ridursi posti letto, ricoveri, giornate di degenza e personale dall'altro c'è chi ha la bella idea di spendere ben 47 mila euro per incaricare un privato che divulghi le modalità operative del nuovo ospedale di Ragusa. Una scelta inconcepibile, quella dell'Asp 7, che dimostra ancora una volta quanto i vertici siano sordi e irresponsabili nei confronti della collettività".

Dopo le polemiche relative al piano sanitario, alla nuova composizione degli ospedali in "spoke" e di livello inferiore, la delibera della direzione generale dell'Asp mette di nuovo legna al fuoco e scatena le reazioni dei soggetti politici che negli ultimi tempi sono entrati in conflitto con il direttore generale Maurizio Aricò. "Da questo incarico esterno quale beneficio ne trarrà la popolazione? - si chiede ancora Tato Cavallino - Non sarebbe bastato affidarsi ad un consulente interno per pubblicizzare il nuovo ospedale? Non penso non ci sia nessuno in grado di fare questo e di postare foto sui social riguardanti la struttura".

FINE MANDATO g.l.l.) Più che "bianco", per Maurizio Aricò sembra sia iniziato il "semestre rosso". Come le polemiche che divampano in seguito alle decisioni prese prima per il riordino della rete ospedaliera iblea, poi per la vicenda quasi grottesca dell'Otorino conteso tra Ragusa e Modica, adesso per la delibera che assegna 47 mila euro per divulgare nel migliore dei modi, a livello di location e di comunicazione, a un'associazione culturale che dovrà gestire l'inaugurazione.